

<p style="text-align: center;">Die logischen Strukturen der Weltgeschichte nach Hegel</p> <p style="text-align: center;">von</p> <p style="text-align: center;">Malin Mennrich</p>	<p style="text-align: center;">Le strutture logiche della storia del mondo secondo Hegel</p> <p style="text-align: center;">di</p> <p style="text-align: center;">Malin Mennrich</p>
<p>“Das Wahre ist das Ganze. Das Ganze aber ist nur das durch seine Entwicklung sich vollendende Wesen. Es ist von dem Absoluten zu sagen, dass es wesentlich Resultat, dass es erst am Ende das ist, was es in Wahrheit ist; und hierin eben besteht seine Natur, Wirkliches, Subjekt oder Sichselbstwerden zu sein. So widersprechend es scheinen mag, dass das Absolute wesentlich als Resultat zu begreifen sei, so stellt doch eine geringe Überlegung diesen Schein von Widerspruch zurecht. Der Anfang, das Prinzip oder das Absolute, wie es zuerst und unmittelbar ausgesprochen wird, ist nur das Allgemeine. Sowenig, wenn ich sage: alle Tiere, dies Wort für eine Zoologie gelten kann, ebenso fällt es auf, dass die Worte des Göttlichen, Absoluten, Ewigen usw. das nicht aussprechen, was darin enthalten ist; - und nur solche Worte drücken in der Tat die Anschauung als das Unmittelbare</p>	<p>" Il vero è l'intero. Ma l'intero è soltanto l'essenza che si completa mediante il suo sviluppo. Dell'Assoluto si deve dire che esso è essenzialmente Risultato, che solo alla fine è ciò che è in verità; e proprio in ciò consiste la sua natura, nell'essere effettualità, soggetto, o svolgimento di se stesso. Per quanto possa sembrare contraddittorio che l'Assoluto sia da concepire essenzialmente come risultato, basta tuttavia riflettere alquanto per renderci capaci di questa parvenza di contraddizione. Il cominciamento, il principio, l'assoluto, come da prima e immediatamente vien pronunciato, è solo l'Universale. Se io dico: “tutti gli animali”, queste parole non potranno mai valere come una zoologia; con altrettanta evidenza balza agli occhi che le parole: “divino”, “assoluto”, “eterno”, ecc. non esprimono ciò che qui è contenuto; e tali parole in effetto non esprimono che l'intuizione, intesa come l'immediato.</p>

aus.”

- Georg Wilhelm Friedrich Hegel, Phänomenologie des Geistes (1807)

Nach Hegel hat die Geschichte eine logische Struktur. Grund dafür ist, dass sie die Selbstverwirklichung der Vernunft ist. Unter Vernunft meint Hegel die Dialektik der Kategorien und die Aufhebung der reinen Begriffe nacheinander.

Diese logische Entwicklung der Kategorien voneinander begründet sich selbst in der Wissenschaft der Logik, wo jede Kategorie trägt in sich ihr eigenes Resultat und sich somit aufhebt. Hiermit bekommt die Vernunft eine progressive Bestimmung und erhält ihren eigenen Inhalt. Dieser Prozess ist eine immanente fortlaufende Entwicklung (Bewegung). Diese Bewegung entfaltet sich zwischen zwei gegensätzlichen Begriffen, z.B. Sein und Nichts, die ihre Bedeutung nur im Verhältnis zueinander gewinnen. Dieses Verhältnis schließt in sich beide Begriffe als Momente ein und ist ihre Wahrheit (z.B. Werden in Bezug auf Sein und Nichts). Wahrheit ist die Reflexion des Ganzen als die objektive Betrachtung der Begriffe sowie deren Beziehung zueinander.

- Georg Wilhelm Friedrich Hegel, Fenomenologia dello spirito (1807)

Secondo Hegel, la storia ha una struttura logica. Il motivo è che è l'autorealizzazione della ragione. Per ragione, Hegel intende la dialettica delle categorie e l'abolizione dei concetti puri uno dopo l'altro.

Questo sviluppo logico delle categorie l'una dall'altra si stabilisce nella scienza della logica, dove ogni categoria porta in sé il proprio risultato e quindi si annulla. In questo modo la ragione acquisisce una determinazione progressiva e riceve il proprio contenuto. Questo processo è un continuo sviluppo immanente (movimento). Questo movimento si svolge tra due concetti opposti, ad esempio l'essere e il nulla, che acquistano significato solo in relazione l'uno all'altro. Questa relazione include entrambi i concetti come momenti ed è la loro verità (ad esempio, il divenire in relazione all'essere e al nulla). La verità è il riflesso del tutto come considerazione oggettiva dei concetti e della loro relazione reciproca.

Die philosophische Betrachtung der Geschichte rekonstruiert die logische Notwendigkeit der Entwicklung der einzelnen Momente der Geschichte

(G.W.F. Hegel, Band 12: Vorlesungen über die Geschichte der Philosophie, 1832-45, hrsg. von Eva Moldenhauer und Karl Markus Michel, Frankfurt, 1986).

Die Geschichte ist in der Tat die Wirklichkeit der Vernunft, die sich als Geist manifestiert. Diese Verwirklichung des Geistes erfolgt in verschiedenen Stufen (Stadien), welche durch Begriffe hervorgebracht werden. Dabei wird die logische Struktur der Vernunft zum Bewusstsein hervorgebracht. Der Mensch als Geist wird dadurch von seiner Vernunft immer bewusster und strebt seine Freiheit immer intensiver an. Dadurch werden die früheren Stufen der Geschichte verlassen, doch ihren Beitrag zur Entwicklung geht nicht verloren, da dieser auf Grund der logischen Aufhebung in den folgenden Stufen erhalten bleibt.

Daraus ergibt sich, dass der gegenwärtige Geist alle Stufen in sich bewahrt und begreifen kann. Aufgabe der Philosophie besteht darin, die Menschen zu dem Selbstbewusstsein zu begleiten, das

La considerazione filosofica della storia ricostruisce la necessità logica dello sviluppo dei singoli momenti della storia

(G.W.F. Hegel, Volume 12: Lezioni sulla storia della filosofia, 1832-45, a cura di Eva Moldenhauer e Karl Markus Michel, Francoforte, 1986).

La storia è infatti la realtà della ragione che si manifesta come spirito. Questa realizzazione dello spirito avviene in diverse fasi (stadi), che sono determinate dai concetti. Nel processo, la struttura logica della ragione viene portata alla coscienza. L'uomo come spirito diventa così sempre più consapevole della sua ragione e lotta sempre più intensamente per la sua libertà. In questo modo, gli stadi precedenti della storia vengono abbandonati, ma il loro contributo allo sviluppo non va perso, poiché viene conservato negli stadi successivi grazie alla sospensione logica.

Ne consegue che lo spirito attuale conserva e può comprendere in sé tutti gli stadi. Il compito della filosofia è quello di accompagnare l'uomo verso l'autocoscienza che corrisponde allo stadio attuale.

der gegenwärtigen Stufe entspricht. Hegel ist der Meinung, dass seine Philosophie, insbesondere die Logik, den Menschen das Absolute zugänglich macht und somit ist die höchste Stufe der gegenwärtigen Geschichte erreicht.

Der Gang der Geschichte ist für Hegel der reale Prozess der Selbstverwirklichung der Vernunft. Er berichtet in seinen großen Vorlesungen über Weltgeschichte die Mannigfaltigkeit der scheinbar willkürlichen historischen Ereignisse, sowie die Abläufe als Ausdruck eines in Wahrheit teleologisch ausgerichteten Wirkens der Vernunft in der Wirklichkeit zu erweisen. Dieses bildet das notwendige Gegenstück zu Hegels theoretisch wohlbegründetem Axiom, in der Philosophie und der Erkenntnis dessen, was in Wirklichkeit ist.

Im Zuge dieser Betrachtung ergibt sich die Frage, wie die rein wissenschaftliche Logik in die realphilosophische Sphäre getragen wird?

Die wichtigsten Werke für diese Forschung sind die Wissenschaft der Logik und die Vorlesungen über die Philosophie der Weltgeschichte von Hegel selbst. Diese gilt es in den Kontext zueinander zu stellen

Hegel ritiene che la sua filosofia, in particolare la logica, renda l'assoluto accessibile agli esseri umani e che quindi sia stato raggiunto lo stadio più alto della storia attuale.

Per Hegel, il corso della storia è il vero processo di autorealizzazione della ragione. Nelle sue grandi lezioni sulla storia del mondo, egli riporta la molteplicità di eventi storici apparentemente arbitrari, oltre a dimostrare che il corso degli eventi è l'espressione di un funzionamento in verità teleologicamente orientato della ragione nella realtà. Ciò costituisce la necessaria controparte dell'assioma teoricamente fondato di Hegel, nella filosofia e nella conoscenza di ciò che è nella realtà.

Nel corso di questa considerazione, sorge la domanda su come la logica puramente scientifica venga portata nella sfera filosofica reale.

Le opere più importanti per questa ricerca sono la Scienza della logica e le Lezioni sulla filosofia della storia del mondo dello stesso Hegel. Queste devono essere contestualizzate l'una con l'altra e i

und ihre Begriffe zu klären.

Bei meinem Vorgehen wird es wichtig sein, zu aller erst die Notwendigkeit der Geschichte zu betrachten.

Spezifische Sekundärliteratur, wie u.a. von Bart, Bubner oder Hübner helfen mir beim meinem Vorgehen einen Überblick zu erschaffen.

Die Verantwortung ist die Sittlichkeit.

Doch wie ist die Geschichte zu betrachten? Bubner sagt in seinem Werk „Die Weltgeschichte – das Weltgericht?“, dass das Geschichtsmaterial kein Faktenbestand ist, der nachträglich rhetorisch vom Geschichtswissenschaftler niedergeschrieben wurde.

(Bart, Paul, Die Geschichtsphilosophie Hegels und der Hegelianer bis auf Marx und Hartmann. Ein kritischer Versuch, Leipzig, 1925. // Blascke, Friedrich: Hegels System und seine Geschichtsphilosophie.

Crimmitschau, Rohland & Berthold, 1924. //Bubner/Mesch: Die Weltgeschichte – das Weltgericht? Stuttgart, 2001. // Hübner, Dietmar: Die Geschichtsphilosophie des deutschen Idealismus, 2011).

loro concetti devono essere chiariti.

Nel mio approccio, sarà importante considerare innanzitutto la necessità della storia. La letteratura secondaria specifica, come quella di Bart, Bubner o Hübner, mi aiuterà a creare una visione d'insieme nel mio approccio. La responsabilità è l'eticità.

Ma come deve essere vista la storia? Bubner afferma nella sua opera "Die Weltgeschichte - das Weltgericht?" che il materiale storico non è un insieme di fatti scritti retoricamente a posteriori dallo storico.

(Bart, Paul, Die Geschichtsphilosophie Hegels und der Hegelianer bis auf Marx und Hartmann. Un tentativo critico, Lipsia, 1925. // Blascke, Friedrich: Hegels System und seine Geschichtsphilosophie.

Crimmitschau, Rohland & Berthold, 1924. //Bubner/Mesch: Die Weltgeschichte - das Weltgericht? Stoccarda, 2001. // Hübner, Dietmar: Die Geschichtsphilosophie des deutschen Idealismus, 2011).

Es muss eine immanente Betrachtung der Geschichte stattfinden. Die Weltgeschichte und ihre Geschehnisse sind nicht bloß als einzelne Daten und Fakten zu sehen. Es ist wichtig das Große und Ganze zu erkennen, denn jede Entscheidung und jeder Gedanke hat Einfluss auf die Gegenwart und Zukunft. So kann etwas, was in einem Moment als negative Willkürlichkeit aufgefasst wird, im nächsten Moment entscheidend sein für den weiteren positiven Verlauf der Weltgeschichte.

Die Geschichtsphilosophie bedeutet nichts anderes als die denkende Betrachtung der Geschichte. Der Mensch denkt durchgehend entgegen dem Tier. Das macht ihn so besonders und einzigartig. Die Geschichte wird daher von der Philosophie wie ein Material behandelt. Das besondere an der Philosophie ist dabei der Gedanke der Vernunft. Sie ist das Streben nach einer höheren Ordnung in der Welt durch das Absolute

(Siehe: GW 27,1 Vorlesungen über die Philosophie der Weltgeschichte I, Nachschriften zu dem Kolleg des Wintersemesters 1822/23, hrsg. von Bernadette Collenberg-Plotnikov. 2015).

La storia deve essere considerata in modo immanente. La storia mondiale e i suoi eventi non devono essere visti solo come singole date e fatti. È importante riconoscere il quadro generale, perché ogni decisione e ogni pensiero hanno un'influenza sul presente e sul futuro. Così, qualcosa che viene percepito come arbitrarietà negativa in un momento può essere decisivo per l'ulteriore corso positivo della storia mondiale nel momento successivo.

La filosofia della storia non significa altro che l'osservazione pensante della storia. L'uomo pensa coerentemente in opposizione all'animale. È questo che lo rende così speciale e unico. La storia viene quindi trattata dalla filosofia come un materiale. La particolarità della filosofia è l'idea di ragione. È la ricerca di un ordine superiore nel mondo attraverso l'Assoluto

(cfr. GW 27.1 Lezioni sulla filosofia della storia del mondo I, Nachschriften zu dem Kolleg des Wintersemesters 1822/23, a cura di Bernadette Collenberg-Plotnikov. 2015).

Den Begriff der *Zeit* gilt es in diesem Kontext ebenfalls zu untersuchen. In seiner „Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften im Grundrisse“ (1817) definiert Hegel den Begriff *der Zeit* in § 258:

„Die Zeit, als die negative Einheit des Außersichseins, ist gleichfalls ein schlechthin Abstraktes, Ideelles. - Sie ist das Sein, das, indem es ist, nicht ist, und indem es nicht ist, ist; das angeschaute Werden, d. i. dass die zwar schlechthin momentanen, d. i. unmittelbar sich aufhebenden Unterschiede als äußerliche, d. i. jedoch sich selbst äußerliche, bestimmt sind.“

Die Zeit ist eine Form des sinnlichen Betrachtens. Ihre Bestimmungen können auf Raum und Zeit angewendet werden. Wenn diese Bestimmungen angewendet werden, so ist jene die abstrakte Objektivität, diese aber die abstrakte Subjektivität

(G.W.F. Hegel, Band 8, Frankfurt a. M. 1979, Erstdruck: Heidelberg (Oßwald) 1817. Der Text folgt der 3. vermehrten Auflage: Heidelberg (Oßwald) 1830, S. 47/48, § 258.

¹ Ebd. S, 48, § 258).

Anche il concetto di tempo deve essere esaminato in questo contesto. Nella sua "Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften im Grundrisse" (1817), Hegel definisce il concetto di tempo nel § 258:

"Il tempo, come unità negativa dell'esser fuori di sé, è anche un qualcosa di semplicemente astratto, ideale. - È l'essere che, in quanto è, non è, e in quanto non è, è; il divenire intuito, ossia le differenze, semplicemente momentanee, che si superano (aufheben) immediatamente e sono determinate come esteriori, cioè comunque esterne a se stesse".

Il tempo è una forma di osservazione sensuale. Le sue determinazioni possono essere applicate allo spazio e al tempo. Quando queste determinazioni vengono applicate, quest'ultimo è oggettività astratta, ma il secondo è soggettività astratta

(G.W.F. Hegel, vol. 8, Frankfurt a. M. 1979, prima stampa: Heidelberg (Oßwald) 1817. Il testo segue la terza edizione ampliata: Heidelberg (Oßwald) 1830, p. 47/48, § 258.

Ibid. p. 48, § 258).

Hübner meint, dass Geschichte als Entfaltungsprozess einer umfassenden Vernunftsubstanz begriffen werden solle. Bei Hegel handelt es sich um die Geschichtsphilosophie des deutschen Idealismus, welche den Leitbegriff der Vernunft trägt (Hübner, Dietmar: Die Geschichtsphilosophie des deutschen Idealismus, 2011).

In der Geschichte unserer Menschheit wirkt eine logische Kraft von welcher wir alle unbewusst bewegt werden. Es handelt sich um eine Substanz, die die Menschen auf einer höheren Instanz bewegt. Es besteht also der Anspruch auf objektive Art und Weise zu denken. Das Subjekt muss in der Lage sein, sich auf diese Ebene zu heben. Die Gesetze der Logik herrschen in der Welt und das Subjekt soll sie begreifen. Die Vernunft ist als Erkenntnisvermögen des Menschen nahezu unverzichtbar, denn die Begründung davon, was gut und was böse sei, nicht in der Handlung selbst zu finden ist. Es kommt auf den guten Willen hinter der Handlung an. Wenn man nur gut handle, weil die Gesellschaft es augenscheinlich so erwartet, dann ist dies nicht unbedingt gut. Die Handlung habe in diesem Fall

Hübner ritiene che la storia debba essere intesa come il processo di dispiegamento di una sostanza complessiva della ragione. Nel caso di Hegel, si tratta della filosofia della storia dell'idealismo tedesco, che porta con sé il concetto guida della ragione (Hübner, Dietmar: Die Geschichtsphilosophie des deutschen Idealismus, 2011).

Nella storia della nostra umanità, è all'opera una forza logica da cui siamo tutti inconsciamente mossi. È una sostanza che muove le persone a un livello superiore. C'è quindi la pretesa di pensare in modo oggettivo. Il soggetto deve essere in grado di elevarsi a questo livello. Le leggi della logica prevalgono nel mondo e si suppone che il soggetto le comprenda. La ragione è quasi indispensabile come facoltà cognitiva umana, perché la giustificazione di ciò che è bene e di ciò che è male non si trova nell'azione stessa. Dipende dalla buona volontà che sta dietro l'azione. Se si agisce bene solo perché la società apparentemente si aspetta che sia così, allora non è necessariamente un bene. In questo caso, l'azione è legale, ma non morale. Pertanto, si fa una distinzione tra dovere e inclinazione. Nella morale assoluta,

Legalität, jedoch keine Moralität. Deshalb wird zwischen Pflicht und Neigung unterschieden. In der absoluten Sittlichkeit herrscht ein ausgeglichenes Verhältnis zwischen der objektiven Pflicht als auch der subjektiven Neigung.

Der Geist ist erst in seinem Naturzustand, welcher sich befreien muss. Es handelt sich um einen langsamen und schwierigen Prozess, der von der Notwendigkeit der Natur zur Freiheit des Geistes führt. Dieser Prozess wird von Hegel in der Phänomenologie des Geistes (1807) untersucht. Die Strukturen davon werden in der Philosophie des subjektiven Geistes nacheinander dargestellt. Es handelt sich um den ersten Teil der Philosophie des Geistes in der Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften (1817, 1827 und 1830). Innerhalb der Philosophie des subjektiven Geistes findet auch eine verkürzte Version der Phänomenologie des Geistes ihren Platz. In dieser Masterarbeit werde ich mich mit dieser Problematik eingehend beschäftigen.

esiste un rapporto equilibrato tra dovere oggettivo e inclinazione soggettiva.

Lo spirito è solo nel suo stato naturale, che deve essere liberato. È un processo lento e difficile che porta dalla necessità della natura alla libertà dello spirito. Questo processo viene esplorato da Hegel nella Fenomenologia dello spirito (1807). Le sue strutture sono presentate una per una nella Filosofia dello spirito soggettivo. Questa è la prima parte della Filosofia dello Spirito nell'Enciclopedia delle Scienze Filosofiche (1817, 1827 e 1830). All'interno della filosofia dello spirito soggettivo trova posto anche una versione ridotta della fenomenologia della mente. In questa tesi di Master affronterò questo problema in modo approfondito.